Un evento da ricordare:

l'inaugurazione della centrale elettrica di Biasca

La centrale del Brenno in attività
(Cliché gentilmente offerto dalla ditta Aar e Ticino)

Or sono 80 anni, e precisamente il 29 settembre 1895, veniva inaugurata a Biasca la centrale elettrica costruita sulla sponda destra del fiume Brenno, ai piedi del punto terminale dello scoscendimento del Monte Crenone.

La centrale, una delle prime del Canton Ticino, era sorta grazie all'iniziativa coraggiosa di alcuni cittadini biaschesi e di confederati domiciliati nel borgo, che avevano aderito con entusiasmo ad un'idea ventilata dal dr. Alfredo Emma, un benemerito del paese che si fece, promotore, fra l'altro, di altri progetti di interesse pubblico.

Per la felice occasione venne pubblicato un libretto che conteneva, oltre al programma della festosa cerimonia ed a brevi note informative sul Comune di Biasca, l'istoriato delle laboriose trattative degli animosi iniziatori dell'opera, nonchè quello dei lavori eseguiti.

Si viene così a sapere che l'idea trovò subito largo favore tra la popolazione, e che molti furono coloro che concorsero con il loro appoggio pecuniario, dapprima agli studi ed alle ricerche occorrenti, e poscia alla costruzione su solide basi di una Società legalmente costituita, il cui Consiglio di amministrazione si avvalse soprattutto del lavoro tenace e disinteressato del già citato dr. Alfredo Emma, nominato presidente, e dell'avvocato Antonio Corecco, autore della pubblicazione celebrativa. L'autorizzazione governativa ad usufruire delle acque del Brenno, in base ad una legge appena votata (il 17 maggio 1894), venne concessa allo scadere dello stesso anno. Ai primi di febbraio dell'anno seguente venne dato inizio ai lavori di sbarramento del fiume, pressappoco all'altezza delle rovine del vecchio ponte crollato durante l'alluvione del 1868.

Tuttavia i lavori furono brevemente interrotti causa l'opposizione dei malvagliesi, i quali vedevano profilarsi un pericolo di allagamento per la loro campagna, timore evidentemente eccessivo, forse dovuto al ricordo di quanto avvenuto nel lontano 1513. L'intervento delle autorità cantonali e federali, che stabilirono l'altezza massima della diga, mise fine alla controversia e permise l'ultimazione dell'opera.

Parallelamente si procedeva allo scavo della galleria di adduzione dell'acqua, galleria lunga circa 300 metri e dalla pendenza del due per cento. Per l'installazione del macchinario venne costruito un solido edificio, cui si poteva accedere mediante una passerella che attraversava il fiume Brenno, passerella che subì la stessa sorte del ponte sopracitato in una buzza successiva, quella del 1927.

La centrale venne corredata di una turbina. fornita dalla casa Bell e Co. di Kriens, e di due generatori, costruiti dalla ditta Brown Boveri di Baden, su studio e disegno del giovane ingegnere Agostino Nizzola, che doveva poi acquistarsi grandissimi meriti nell'espansione della industria idroelettrica ticinese e di tutta la Svizzera. In pari tempo veniva costruita la rete di distribuzione che recava l'energia occorrente per l'illuminazione pubblica e privata, in particolar modo al migliore cliente, la Gottardbahn, per la quale venivano installate 150 lampade di varia potenza. Come si vede la corrente prodotta agli inizi con un solo generatore

(Continua a pagina numero 8)

Inno

Luce! Luce! dentro l'animo
Un desir ci mormorò:
Luce! Luce! nel cuor fervido
Una voce alta suonò.

Diva scienza, affretta l'opera
Del progresso! Biasca avrà
Lo splendor di faci elettriche
Come fulgida città.

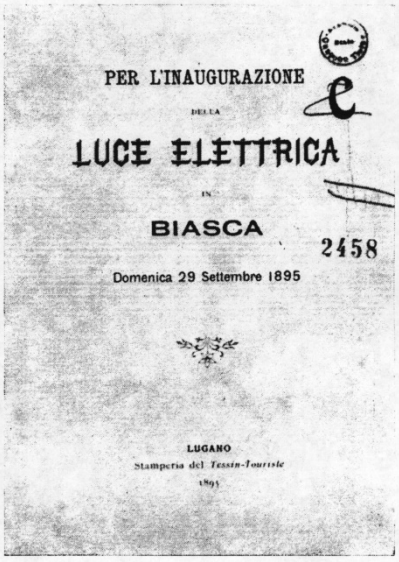
Mirate del Brenno l'irosa corrente
Donata dal genio, concedere l'onda
Benefica all'opera di ruota potente
Che volge sicura sull'orrida sponda.

Si muove il congegno. Mirabile arcano!
Sottile lampeggia la prima favilla:
Magnetico filo la porta lontano,
Da mille fanali la luce zampilla!

Luce! Luce! Memorabile
O Biaschesi è questo dì.
Luce! Luce! il desiderio
Di tant'anni or si compì.

Diva scienza a te sien grazie,
Tu conforta i nostri cor,
Nel progresso o luce aiutaci:
Biasca avanti! Avanti ancor!

Brenno Bertoni


PER L'INAUGURAZIONE
DELLA
LUCE ELETTRICA
IN
BIASCA
2458
Domenica 29 Settembre 1895
LUGANO
Stamperia del Tessin-Touriste
1895

Inaugurazione centrale elettrica sul Brenno 1895

serviva unicamente alla illuminazione. Tuttavia era stata prevista la possibilità di installazioni necessarie ad un eventuale uso dinamico. E' doveroso far notare il senso civico dei proprietari di fondi, che permisero, senza difficoltà e senza compensi pecuniari, l'attraversamento dei loro terreni con relativi impianti di pali di sostegno.

Questa la storia, o più modestamente la cronaca di 80 anni or sono. Per quanto accadde in seguito va detto che nel 1913 venne costituita, sempre sotto la presidenza del dr. Alfredo Emma, la Società elettrica delle Tre Valli (che apparteneva al gruppo «Motor»), la quale subentrò come proprietaria dell'impianto alla Società primitiva. La stessa Società Tre Valli nel 1917 riscattò la rete di distribuzione, che era diventata proprietà della ditta Rossetti e Monighetti. L'impianto, salvo una interruzione di alcuni anni, dovuta ad una piena del Brenno, rimase in esercizio fino alla buzza del 1927. E finalmente la vecchia centrale venne rimessa in attivtià per l'ultima volta, per il mantenimento dei diritti di acqua e della concessione, durante gli anni dell'ultima guerra.

Per concludere diremo che il libretto programma, del cui frontespizio pubblichiamo una nitida fotografia conteneva pure l'inno composto per la cerimonia d'inaugurazione dall'avvocato Brenno Bertoni, uomo politico di vasta cultura, futuro consigliere agli Stati; inno musicato dal maestro Drago, direttore se non erriamo, della Società di canto Concordia-Amicizia che ne effettuò la prima esecuzione. Si tratta di un componimento poetico in lode al progresso della scienza ed al prodigioso formarsi dell'energia eletrica, componimento che riproduciamo integralmente, sicuri di far cosa gradita ai nostri lettori.

Per l'INAUGURAZIONE della LUCE ELETTRICA in BIASCA

Programma

Ore 9 $^1/_4$ antim. — Partenza dal locale delle Società riunite (Agricola-Forestale, Filarmonica, Mutuo soccorso, Tiratori, Luce elettrica, Canto) verso la stazione, con Musica alla testa.

» 10. — Ricevimento delegazioni, visitatori ed amici.

» 10 $^1/_2$. — Gita alla Casa Macchine, Vino d'onore agli ospiti, Visita delle località.

» 12 e 12 $^1/_2$. — Ricevimento degli amici che arrivano col rispettivo treno.

» 1 pom. — Banchetto nell'**Albergo Signoretti.** Sulla fine sarà cantato dalle Società di canto **Concordia ed Amicizia** e **Männerchor** di Biasca un Inno d'occasione.

» 3. — Estrazione dei premi della Lotteria a favore degli Asili.

» 6 — Concerto nel Borgo e Canto.

» 7. — Illuminazione generale, borgo e stazione; poscia ritrovo all'**Albergo Signoretti** e ballo.

NB. *Coloro che intendono partecipare al Banchetto sono pregati di annunciarsi in tempo utile ai signori Avv. A. CORECCO e G. SIGNORETTI, Biasca.*

Il giorno 29 corrente sarà una festa che celebrerà il trionfo della scienza, dell'unione e del volere. Anche Biasca avrà la sua luce elettrica, come Chiasso, Lugano, Maroggia, Mendrisio, Bellinzona, Locarno, Faido, Airolo ed Ascona.

Convallerani, concittadini, confederati, accorrete a festeggiare il compimento d'una splendida opera, che darà slancio per lo sviluppo economico ed intellettuale del centro delle Tre Valli!

IL COMITATO.

SONETTO

Novella luce e gaia alfin risplende
Su l'egregie dell' uomo opre lodate;
Novella luce che a scoprire intende
Di sublime pensier mete insperate.

Febo or teco rival solo contende:
Spente e a terra disperse e calpestate
L'antiche faci, che irradiar le tende
De la passata e men gaudente etate.

Ave, raggio gentil, novo signore
Di gente memore, che ornato vuole
D'eterna luce il secolo che muore.

Ave, raggio gentil, sogno glorioso
Di gente libera, che invitta suole
Alle grandi opre sue negar riposo.

PROF. B. BONAGLIA

Centrale elettrica vista da sud